Appello del Br Peter Arbenz, presidente della Società Svizzera degli Ufficiali

Autor(en): **Arbenz, Peter**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **66 (1994)**

Heft 6

PDF erstellt am: **03.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-247159

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Appello del Br Peter Arbenz, presidente della Società Svizzera degli Ufficiali

Br Peter Arbenz
Presidente della Società Svizzera degli Ufficiali

L'esercito e la Società Svizzera degli Ufficiali hanno bisogno di tutti gli ufficiali – malgrado Esercito 95

Esercito 95 ha apportato fra l'altro una riduzione degli effettivi ed un ringiovanimento dei quadri. Inoltre, molti ufficiali sono stati incorporati nelle riserve del personale o congedati definitivamente. Per anni ed anni questi ufficiali si sono assunti grandi responsabilità, hanno sacrificato i loro interessi personali ed hanno messo le loro forze e competenze a disposizione dell'esercito. Inoltre, come membri delle varie società d'ufficiali, hanno sempre contribuito attivamente a salvaguardare gli interessi di politica di sicurezza del nostro paese. E per questo che desidero ringraziarli sentitamente, in nome della Società Svizzera degli Ufficiali e delle altre organizzazioni associate.
In effetti, anche se questi ufficiali congedati non sono più in servizio attivo, il nostro paese ne ha comunque ancora bisogno, in quanto cittadini dotati di grande conoscenza ed esperienza nel settore militare. Nelle società d'ufficiali, i giovani membri devon poter contare sull'esperienza degli ufficiali che li hanno preceduti. E ciò a maggior ragione, considerando che in questi tempi critici e di diffusa minaccia, l'esercito non è più considerato a priori come uno dei valori base del nostro paese. Di conseguenza, sia l'istruzione che l'armamento formano sempre più spesso l'obiettivo di iniziative popolari che tendono a pregiudicarne la realizzazione.
Le società d'ufficiali hanno quindi più che mai bisogno di tutti gli ufficiali con esperienza perché:

- dobbiamo impegnarci sempre di più per tutte le questioni di politica di sicurezza;
- dobbiamo rinforzare assolutamente il dialogo fra gli ufficiali giovani e quelli meno giovani;
- nel nostro ruolo di foro di discussione, dobbiamo impegnarci al massimo affinché l'esercito sia in grado, a lunga scadenza, di adempiere tutti i compiti che gli sono affidati. E ciò non comporta soltanto la promozione della volontà di difesa nazionale, ma anche un contributo concreto alla popolazione ed alle autorità civili;
- siamo un esercito di milizia e vogliamo continuare ad esserlo. E ciò comporta la necessità di stretti legami fra la popolazione e l'esercito.

Per queste ragioni desidero rivolgermi a tutti gli ufficiali congedati, pregandoli di restare fedeli alle società d'ufficiali e di continuare ad accordarci la loro fiducia,

dando prova di impegno civico e di solidarietà verso i giovani ufficiali. E soltanto in questo modo che potremo continuare ad essere un interlocutore valido per il consigliere nazionale, le camere e le autorità cantonali.
Abbiamo accettato di essere ufficiali e lo restiamo per tutta la vita. E per tutta la vita desideriamo restare membri di una società d'ufficiali ed assicurare la perennità dei valori a cui teniamo fortemente.